



Le questioni del territorio L'amministratore unico della società provinciale ha scritto una lettera al prefetto

Comuni morosi, la Samte pubblica l'elenco

Cardone: «Molti non pagano raccolta dei rifiuti a rischio Informeremo i cittadini»

Paolo Bontempo

CASALDUNI. A rischio la prosecuzione del servizio di smaltimento dei rifiuti indifferenziati e delle attività dello Stir di Casalduni a causa della morosità di molti Comuni che hanno sospeso i pagamenti ormai da molti mesi. L'amministratore unico della Samte, Nicolino Cardone, che intende rendere pubblico l'elenco dei Comuni morosi, ha perciò scritto al prefetto chiedendo un intervento urgente poiché la situazione contabile è particolarmente grave e si teme un blocco delle attività che causerebbe una vera e propria emergenza rifiuti.

I conti

Tra gli enti in ritardo anche Palazzo Mosti Il debito è salito a 500mila euro

vedendo al pagamento di quanto dovuto alla società provinciale per l'erogazione di un servizio essenziale e prioritario. Questa situazione anomala ha determinato notevoli ritardi nei pagamenti ai fornitori e non vi è più regolarità nella liquidazione

Sant'Angelo Sussidi alle famiglie disagiate

Dopo la protesta di un disoccupato, salito su un balcone del municipio di Sant'Angelo minacciando di lanciarsi nel vuoto per chiedere sussidi e lavoro, il Comune adotta i primi provvedimenti a favore delle famiglie disagiate. Definiti i criteri per la concessione dei sussidi. «Abbiamo dice il sindaco Fabrizio D'Orta - ritenuto opportuno dare un un aiuto economico alle famiglie in difficoltà previa valutazione dell'ufficio servizi sociali». Possono produrre istanza i residenti da almeno due anni e con reddito Isee non superiore a 4mila euro. Il termine scade il 30 novembre.

zione delle spettanze ai dipendenti dello Stir. A breve sarà pubblicato sul sito web della Samte l'elenco dei Comuni morosi, ossia che non pagano da diversi mesi l'annualità attuale e quella relativa al 2014, così ogni cittadino, nell'ottica della trasparenza, potrà verificare se il proprio Comune è in regola con il pagamento del servizio. Tra questi vi è anche la città di Benevento, che costituisce il maggiore cliente per il servizio erogato. Il capoluogo non paga da aprile, pertanto, la Samte avanza più di 500mila euro».

D'altronde la tassa rifiuti rappresenta l'unica entrata per la Samte e ora, secondo l'amministratore Cardone, i Comuni hanno incassato dai cittadini la Tari e quindi potrebbero procedere a regolarizzare i pagamenti delle spettanze arretrate. «La Samte srl, società provinciale a totale capitale pubblico, - è scritto nella nota inviata al prefetto - ha il dovere di rappresentarle che numerosi Comuni della provincia che usufruiscono del servizio pubblico di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato residuo presso gli impianti gestiti, saldano le fatture con un ritardo superiore a centottanta giorni. Tale situazione è aggravata attualmente dal fatto che la Provincia di Benevento ha adeguato la tariffa smaltimento presso lo Stir di Ca-



Lo Stir L'impianto di Casalduni rischia di fermarsi per la morosità di diversi Comuni, tra l'altro pronti a fare ricorso contro il rincaro delle tariffe di smaltimento

salduni e molti sindaci anticipando una probabile impugnativa verso l'atto amministrativo, non provvedono al pagamento di quanto dovuto sia come conguaglio dell'annualità anno 2014 sia come intero costo del servizio reso per l'anno 2015 con enormi difficoltà di liquidità di cassa. Si ricorda, che con legge 135/2012, la cosiddetta «spending review», la funzione rifiuti è stata assegnata alla competenza dei Comuni attraverso la forma delle gestioni associate e la Regione, incaricata a dare indicazioni circa l'attuazione di tale forma dalle disposizioni di legge, ha approntato e varato le norme di sua competenza. Legge regionale che a oggi ancora non ha trovato attuazione, vista la mancata costituzione dell'Ato in provincia di Benevento, che dovrebbe subentrare e acquisire anche nell'attività della Samte».

Viene richiesto, pertanto, l'intervento del prefetto nei confronti dei Comuni inadempienti, in quanto in conseguenza delle notevoli difficoltà economiche non si riesce a provvedere, con regolarità, al pagamento sia dei fornitori che dei lavoratori dipendenti. Perseverando tale situazione, a breve si rischierà di non poter più garantire la regolarità dei servizi svolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di **Benevento**